

Grafologia

(Studio e Ricerche)

Rivista mensile on line di grafologia scientifica
“Istituto di Grafologia Superiore”
IGS

Direttore Scientifico
dott. Vigliotti Angelo

Grafologia: studio e ricerche n° 1 - dicembre 2012

Angelo Vigliotti

L'animale che è dentro di noi. Il richiamo della foresta attraverso il disegno e la scrittura

Introduzione

Ognuno di noi nella sua parte istintuale riflette un animale, come archetipo primitivo del nostro essere, in rappresentanza di quella parte del SE' che voleva vivere e non morire, e che in certo qual modo è sopravvissuta alle lotte, alle guerre, alle epidemie, alla distruzioni ambientali e climatiche, alla fame e alla sete.

Attraverso il disegno e la scrittura, sia nel periodo evolutivo che negli adulti, si possono osservare alcuni elementi simbolici che ci portano a decodificare quest'ombra, questa parte nascosta, quasi un mistero insondabile, nucleo energetico del nostro essere.

La sua assenza (allora come ora) è pericolosa nel nostro processo di crescita verso il benessere interiore.

Le origini

Noi veniamo da lontano e dopo una evoluzione lenta ma inesorabile l'**Australopithecus robustus** si è trasformato in **Homo habilis**, successivamente in **Homo erectus**, poi in **Homo Sapiens** e finalmente in **Homo Sapiens sapiens**.

A causa di questo inarrestabile divenire ognuno di noi nasconde una parte dell'essere selvaggio che siamo stati e siamo, una forza potentissima, una presenza innata quasi bestiale, un lato congenito malvagio che forse non vogliamo accettare ma che c'è.

E' una sintesi di istintualità primitiva, di creatività passionale, di sapere ancestrale, di natura e cultura.

Molte volte si parla di destino in termini proverbiali nel senso che è l'uomo che crea il suo destino. In realtà la situazione è completamente diversa. La verità è sempre a metà strada.

Il luogo d'origine, la scelta di nascere, i primi anni di vita, il nostro fisico, parte del nostro temperamento e carattere, alcune ideologie, alcune credenze, non le scegliamo noi ma ci vengono già date.

Nonostante ciò il destino dell'uomo è essere un uomo, uomo che inizia con l'accettare la realtà della vita (il bene e il male che è fuori e dentro di noi) e cerca di eliminare lo squilibrio esistente con la conoscenza di sé e con una trasformazione interiore profonda e duratura.

Accettare la realtà è il *primum movens* per prendere le distanze e seguire la strada per una serenità interiore e la gioia di vivere.

Solo così possiamo sottrarci all'influenza che un destino favorevole o crudele può esercitare su di noi e liberarci dalla dipendenza coercitiva di ciò che siamo stati o che saremo in modo che non il

nostro futuro con le sue leggi né il nostro passato con i suoi traumi e condizionamenti possa interferire sul nostro oggi e sul nostro presente.

15 miliardi di anni fa avveniva qualcosa nell'universo.

Nel febbraio 2003 da parte del satellite **WMAP (Wilkinson Microwave Anisotropy Probe)** fu registrato la radiazione delle microonde del Big bang: l'eco della creazione. Fu il primo urlo, il primo vagito della storia del cosmo che poi ha portato alla nascita della coscienza.

Prima il regno minerale, poi il regno vegetale in cui l'atomo è diventato cellula, poi il regno animale con la pluricellularità e infine l'uomo con l'autocoscienza, attraverso l'energia, l'informazione e la consapevolezza.

Le stagioni della vita

Nei cicli della vita c'è il buio e la luce. Si può dire che l'amore è la luce e la paura è il buio. Nel buio nascono dei fantasmi e delle immagini, nella luce c'è chiarezza e visione obiettiva delle cose. Se si vive nel buio spesso lottiamo contro qualcosa che non esiste.

Purtroppo una volta iniziata la lotta la sconfitta è inevitabile.

Non riusciamo a capire che l'amore nasce con l'inizio della vita e noi non possiamo che aprirgli la strada. L'amore è qualcosa di eccezionale. Bisogna anche capire che più si dà, più si ha. Tu dai, tu ricevi non perché qualcuno vedendoti dare ti ricompensa, ma solo perché il dono che fai automaticamente aumenta la tua ricchezza interiore. Se non entri in questa dimensione la tua vita sarà una lotta eterna tra la notte e il giorno. E in questa lotta vedrai l'ansia e l'angoscia, il piacere e il dolore, la fuga e l'isolamento.

Le stagioni della vita ci preparano a questi eventi attraverso il dono della vita, il ciclo ineluttabile delle cose e l'esperienza del vissuto multidimensionale come le quattro stagioni e i suoi simboli:

NIGREDO	(terra – inverno – notte- melanconia:	vecchiaia)
ALBEDO	(acqua – primavera - alba - flemma:	infanzia)
CITRINITAS	(aria - estate - pomeriggio - sanguigno:	giovinezza)
RUBEDO	(fuoco - autunno – tramonto – collerico:	maturità)

La **terra** è la grande madre e gli animali collegati alla terra sono i rettili.

L'**acqua** è la sorgente di ogni forma di vita e gli animali collegati all'acqua sono gli esseri acquatici, gli anfibi.

Il **fuoco** è un elemento che riscalda ma può anche bruciare. Tutti gli animali a sangue caldo (i mammiferi) sono collegati al fuoco.

L'**aria** è il regno dello spirito e ad essa si collegano gli uccelli e gli animali che volano.

In ogni stagione della vita si può incontrare l'animale che è dentro di noi, può essere l'animale del sogno (costruttivo o distruttivo) o un animale totem che può aiutarci a passare dal profano al sacro e a liberarci dai nostri condizionamenti e dalla nostra schiavitù.

Ogni cosa nell'universo è espressione di vita.

I minerali, le piante e gli animali inseriti nei 4 elementi (terra, acqua, fuoco e aria) seguono il loro cammino di crescita, parlano il linguaggio della quiete e della tempesta, del freddo e del caldo, in un campo magnetico di comunicazione reciproca.

Il regno animale e il minerale sono collegati in un'armonia continua e creativa.

Ognuno di noi può trovare il suo animale di riferimento e risvegliare la parte primitiva e istintuale che è dentro sé, in modo da iniziare a fare e ad operare, per non dormire per tutto il ciclo della vita e perdere la gioia di vivere e la capacità di capire la vita.

Attraverso il sogno, l'immaginario, le coincidenze, la meditazione, la riflessione ma anche attraverso i mass media e gli stimoli che possono dare possiamo trovare l'animale che è in noi.

A volte l'incontro è fortuito, casuale.

Gli archetipi primari

Gli archetipi rappresentano schemi e modelli fondamentali che guidano il nostro pensiero e il nostro comportamento. La loro forza ed energia è altamente potente da coinvolgere la nostra visione della vita, le strategie che includono pianificazioni, obiettivi e scelte. Alla fine ognuno di noi è un cocktail di archetipi che derivano dagli archetipi primari e che plasmano e determinano in qualche modo la nostra personalità.

Gli archetipi primari sono comuni a tutti gli individui. La loro pregnanza dentro di noi e dipende da diversi fattori: in parte ambientali in parte genetici.

Essi sono

- ombra e luce
- maschera e identità
- animus e anima

L'ombra e la luce appartengono alla genealogia genetica prevalentemente, al modo di concepire e vivere idee, riflessioni, e azioni lungo molteplici generazioni. Possiamo nascere senza mai vedere la luce, cioè senza mai svegliarci e vivere addormentati tutta la vita.

La maschera e l'identità ci accompagnano nel nostro processo di crescita e di rapporto con gli altri. La personalità che ne esce è la maschera che mostriamo al mondo.

Cito tre autori per capire il rapporto tra questi due archetipi nel nostro vivere quotidiano.

Seneca afferma che «la vita è come una commedia, non importa quanto è lunga, ma come è recitata»; Gandhi usava dire: «Vivi come se dovessi morire domani. Impara come se dovessi vivere per sempre» e Montaigne «Il merito della vita non sta nella quantità dei giorni, ma nell'uso che ne facciamo di essi».

L'animus e l'anima: ciascun uomo – diceva Jung (opere XVII pag: 190) porta dentro di sé una immagine femminile definita. Lo stesso vale per la donna: anch'essa possiede la sua immagine maschile definita.

La figura della donna è una personificazione dell'inconscio. Spesso nel sognatore esistono una moltitudine di figure femminili che fanno smarrire la via. Altre volte c'è la madre buona e la madre cattiva, la fata e la strega, la grande madre, la terribile madre.

Nella parte maschile c'è l'eroe e il suo viaggio.

Sia nel maschio che nella femmina l'eroe rappresenta il simbolo primario del sé.

Purtroppo ci sono molteplici condizionamenti, traumi e apprendimenti che ci collegano alla nostra società, alla famiglia, alla cultura del nostro territorio creando una rete in cui perdiamo spesso il nostro essere, la nostra vera essenza e gli archetipi primari vengono sconvolti e perdono la loro qualità energetica primitiva e a questo punto emerge un altro che può essere l'archetipo dell'ombra (un doppio) oppure un falso (archetipo della maschera), oppure una identità imperfetta (anima nel maschio, animus nella femmina).

Ma la vita continua.

In questo cammino, dopo il contatto con gli archetipi primari, noi veniamo accompagnati da un altro gruppo di archetipi (di cui ricordo i principali). Se per qualsiasi motivo veniamo bloccati, cioè se non c'è più crescita interiore, se c'è un qualcosa che impedisce il dialogo con noi stessi e con gli altri, l'archetipo che ci accompagna può diventare distruttivo e dare vita a un falso SE'.

1. **il fanciullino**
2. **il viandante**
3. **il cercatore**
4. **il guerriero**
5. **il capo**
6. **l'angelo custode**
7. **il vecchio saggio**

Il fanciullino è la guida che ci dà protezione, affetto e sicurezza. Nella fase negativa ci fa rimanere bambini (*puer aeternus*) oppure bloccarci a considerare nella vita solo il piacere.

Il viandante è la guida che stimola l'autonomia e che ci permette di confrontarci con la solitudine e di tagliare i ponti con il passato. Nella fase negativa non troviamo pace. Siamo irrequieti e sempre alla ricerca di qualcosa oppure siamo bloccati in una posizione di vittimismo.

Il cercatore è la guida che ci porta «oltre», al di là della casa, della famiglia, dei figli. Nella fase negativa ci fa fossilizzare su una idea, oppure ci blocca in un intellettualismo esasperato.

Il guerriero è la guida che ci conduce alla conquista. Nella fase negativa determina terrore o competitività eccessiva e se si arriva al blocco, ci affidiamo solo al potere, considerando il nostro cammino solo una lotta..

Il capo è la guida che ci fa raggiungere la vittoria, che ci porta alla realizzazione dei nostri sforzi. In fase negativa c'è una resilienza “zero”, non riusciamo a sopportare le sconfitte, ad alzarci quando cadiamo oppure ci blocchiamo nell'egoismo, nell'egocentrismo, nel narcisismo..

L'angelo custode è la guida che ci spinge ad aprirci al mondo del mistero, a parlare con la parte più intima della nostra spiritualità. In caso negativo percorriamo la via dell'inganno, della vanità e del male oscuro oppure se ci blocchiamo, crediamo che tutto sia possibile (onnipotenza dell'ego).

Il vecchio saggio è la guida che ci fa comprendere il mondo. Chiude il cerchio insieme all'archetipo del fanciullino: alba e tramonto. In caso negativo si va fuori della realtà e ci perdiamo nell'indifferenza.

Conclusioni

A seconda di quale archetipo è dominante nel momento del percorso esistenziale che stiamo vivendo c'è un animale che ci può proteggere o bloccare o anche distruggere. La conoscenza di questo animale è importante. E' una delle strade per conoscere se stessi.

Nei disegni che presento attraverso le slide sono venuti allo scoperto diversi animali che ognuno porta con sé, in senso positivo o negativo. E' qualcosa di sorprendente, quasi enigmatico.

L'animale medicina ci chiama dalla foresta, ci urla dagli abissi, ci ascolta dal profondo e ci porta alla strada del SE' al punto di unione tra il conscio e l'inconscio, alla sintesi degli opposti, al serpente che si morde la coda, l'uroboros. La sintesi degli opposti non è un punto di armonia e di pace ma un incontro di lotta, di estasi e tormento. La realtà vera nella donna e nell'uomo avviene quando entrambi incontrano la bestia che è dentro di loro, il selvaggio antico e primordiale, base del sapere ancestrale. In questa dimensione una donna può correre con i lupi e un uomo può camminare con i serpenti.

Nella scala dei tempi geologici, milioni e milioni di anni fa, dall'era mesozoica tra il giurassico (grandi dinosauri) e il cretaceo (tirannosauro) qualcosa è rimasto dentro di noi, un piccolo tesoro che rimarrà per sempre nel nostro cuore e nella parte più antica del cervello e che noi non conosciamo.

Perdere questa opportunità è come morire senza vivere, è perdere noi stessi drammaticamente.

Coglierla è una occasione preziosa per cambiare e rinascere nella totalità dell'essere.

Alla fine di queste considerazioni desidero riportare alcune frasi della «canzone di Amairgen» ripresa da un antico poema irlandese *Leabhar Gabhàla* (fonte: *Il segreto dei druidi* di Peter Berresford Ellis). In questa canzone mitologica alcuni animali sono associati al ciclo della lunazione.

Molti altri poemi di nazioni e paesi diversi elaborano gli stessi concetti. Nel periodo della fertilità sia vegetale che umana, in questa fase di espansione c'è la conquista del territorio ed ecco «il toro delle sette battaglie» e in seguito si presenta « il cinghiale coraggioso», «il salmone nel fiume».

*Io sono il Vento che soffia sul mare;
Sono l'Onda dell'Oceano;
Sono il Mormorio dei Flutti;
Sono il Toro delle Sette Battaglie;
Sono il Rapace sulla Rocca;
Sono un Raggio del Sole;
Sono il più Bello dei Fiori;
Sono un Cinghiale Coraggioso;
Sono un Salmone nel Fiume;
Sono un Lago nella Pianura;
Sono l'Abilità dell'Artigiano;
Sono una Parola di Scienza;
Sono la Lancia che dà Battaglia;
Sono il dio che crea nella mente dell'uomo il Fuoco del Pensiero;
Chi dà luce all'assemblea sulla montagna, se non io?
Chi può dire quale sia l'età della luna, se non io?
Chi può indicare il luogo dove il sole va a riposare, se non io?
Chi richiama gli armenti dalla Casa di Tetra?
A chi sorridono gli armenti di Tetra?
Chi è il dio che forgia gli incantesimi -
- l'incantesimo della battaglia ed il vento del mutamento?*

Non possiamo dimenticare che nel nostro ciclo evolutivo la parte più antica appartiene al cervello rettiliano (500-300 milioni di anni fa) e fornisce le possibilità che un uomo può fare, mentre la corteccia cerebrale (la parte più recente, la neo –cortex) fornisce le probabilità di attuare le nostre potenzialità.

Il cervello primitivo ha consentito una vasta letteratura mitologica dei primi uomini e dei cicli storici della creazione simile in tutte le tradizioni sia occidentali che orientali. Il cervello rettile è un cervello bestiale che ci consente di combattere e di sopravvivere, di lottare e in parte di decidere il nostro destino.

160 milioni di anni fa circa si fa un ulteriore salto di qualità. Il paleocortex avanza e il cervello dei mammiferi trova la sua espansione nell'emotività.

Prima di arrivare alla formazione e genesi della neo – cortex (50 milioni di anni fa circa) l'animale uomo viveva nella foresta nella dura battaglia della sopravvivenza e l'imprinting ricevuto fu straordinario e dura tuttora nel bene e nel male.

Personalmente io sono del parere che questa energia nascosta, questa materia oscura è uno degli artefici di una ottima «resilienza» in grado non solo di farci affrontare gli eventi traumatici e stressanti, ma anche di organizzare la nostra esistenza in modo positiva.

Non solo resistere ma anche ricostruire la propria identità e accettare il cambiamento.

Non solo lottare contro le avversità ma anche scoprire dentro di noi la forza per superare le difficoltà e le sfide che la vita ci pone giorno per giorno.

Nelle diapo viene presentato una sintesi del percorso istintuale con esempi di disegni e di scrittura, in cui l'istinto che dà energia per vivere e sopravvivere spesso può diventare distruttivo, come è possibile osservare nell'esempio di alcuni disegni e di alcune scritture.

Bibliografia

Carotenuto Aldo

Riti e miti della seduzione

R.C.S. ed. 1994

Centini Massimo

L'uomo selvaggio – Antropologia di un mito della montagna

Priula & Verlucca ed. 2000

De Luca Arturo

La coscienza transpersonale

Xenia ed. 1995

De Mello A.

Istruzioni di volo per aquile e polli

Piemme ed. 1996

De Saint – Exupery A.

Il piccolo principe

Bompiani ed. 2007

Ellis B. Peter

Il segreto dei druidi

Piemme ed. 2003

Erba M., Ranzini G., Venturoli D.

Dalla luna alla terra

Mitologia e realtà degli influssi lunari

Boringhieri ed. 2010

Jung C. G.

- Il problema dell'inconscio nella psicologia moderna

Einaudi ed. 1959

- L'io e l'inconscio

Boringhieri ed. 1967

Nevill Drury

Gli sciamani

Xenia ed. 1995

Petoia Erberto

Vampiri e lupi mannari

Newton Compton ed. 2005

Pinkola Estès Clarissa

Donne che corrono con i lupi - Il mito della donna selvaggia

Frassinelli ed. 1983

Pirandello Luigi

L'uomo, la bestia e la virtù

Mondadori – collana Oscar- 1992

Vigliotti Angelo

- Il bambino maltrattato

segni grafici nella violenza infantile

Masso delle fate ed.2003

- Grafoenneagramma

Sulla rotta del sole Giordano ed. 2011

- Il Viaggio Interiore – Versi e prose dell'anima

Sulla rotta del Sole – Giordano editore, 2010